

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La CGIL proclama lo sciopero oggi e domani

A pag. 2

Oggi a Washington il Club dei Dieci

A pag. 15

OGGI A MONTECITORIO LA NONA GIORNATA DI SCRUTINI PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

UNA SITUAZIONE DI NUOVO IN MOVIMENTO in seguito all'iniziativa unitaria delle sinistre

Le sinistre votano oggi De Martino, i dc continuano ad astenersi - Il presidente del PSI ha prospettato l'eventualità di una candidatura Nenni in un colloquio con La Malfa - Favorevole il segretario repubblicano - Incontri di PSDI e PRI con PCI e sinistre - Dichiarazioni di Berlinguer e di Napolitano - La riunione della Direzione dc: Fanfani insiste

Trattativa o oltranzismo?

DUE posizioni — quella espressa dal comunicato unitario dei gruppi di sinistra e quella espressa dai comitati dei direttivi dei gruppi democristiani — hanno indicato nella forma più chiara e netta in che modo si può dare una soluzione democratica e costituzionale all'elezione del presidente della Repubblica e in che modo invece tale soluzione non può essere trovata. Da una parte la volontà di giungere a un largo accordo attraverso il corretto metodo della trattativa politica, dall'altra parte un oltranzismo privo di prospettive.

Lo scrutinio di ieri a Montecitorio

I democristiani si astengono per la sesta volta

Il candidato unitario della sinistra, De Martino, ha ottenuto 407 voti - Stamane la 14ª votazione

A una settimana esatta dalle prime due votazioni per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica (che si tennero giovedì 9 dicembre) neppure la tredicesima votazione dell'assemblea dei 1.008 deputati, senatori e delegati regionali ha potuto sortire ieri mattina un esito positivo, a causa dell'oltranzismo dei massimi dirigenti della DC. Secondo il risultato nullo dello scrutinio scorso era il verdetto della tribuna di Montecitorio. E, non potendosi prevedere alcun significativo mutamento per il pomeriggio, la presidenza della assemblea ha profeso che il voto si svolgerà la quattordicesima votazione alle 10.30 di stamane anche per offrire ai gruppi politici un margine di tempo per ulteriori incontri e giustizi.

Il dibattito politico e l'intesa attività che si sta svolgendo intorno alla competizione presidenziale sono stati dominati nelle ultime 24 ore dall'iniziativa unitaria presa dalle sinistre per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Secondo il gruppo di sinistra (PCI PSI PSUIP Sinistra indipendente ed MPL) è possibile una via di uscita dalla condizione attuale purché anche da parte della DC vi sia la manifestazione della volontà di contribuire alla creazione di una situazione nuova. Il comunicato approvato l'altra sera dalla riunione congiunta di tutte le delegazioni di sinistra ha avuto echi assai vasti, provocando notevoli ripercussioni. Non avendo avuto esito l'ipotesi di centro-destra che negli ultimi giorni è stata portata alla ribalta sul nome del sen. Fanfani si può dire senz'altro che l'iniziativa dello schieramento di sinistra ha messo in movimento la situazione in cui se non possono essere registrati fino ad ora fatti nuovi vi abbiano carattere certo e definitivo.

Il gruppo del PSUIP ha detto dopo l'incontro con la delegazione del PSDI che i rappresentanti del suo partito hanno sostenuto « la necessità di sbloccare la situazione creando un fatto nuovo a condizione però che la DC si faccia carico di questa esigenza ».

Candiano Falaschi
(Segue a pagina 2)

I RISULTATI DELLA 13ª VOTAZIONE

De Martino	407
Fanfani	4
Saragat	49
Schede bianche	48
Schede nulle	1
Voti dispersi	5
Astenuti	472
Volanti	514
Magg. richiesta	505

Indiani e combattenti Bangla Desh a Dacca dopo la resa dei pakistani



I combattenti sono cessati nel Pakistan orientale, dove le truppe di Yahya Khan si sono arrese agli indiani, che sono entrati nel pomeriggio di ieri a Dacca. Oggi nella capitale del Bangladesh i soldati indiani e guerriglieri del Bangladesh si abbracciano dopo l'ingresso a Dacca.

A PAGINA 16

Compatti scioperi per occupazione, riforme e nuove condizioni di lavoro

Milioni di lavoratori in lotta

Bloccate in tutto il Paese le aziende del settore chimico e di quello metalmeccanico delle partecipazioni statali - Fermate tutte le attività a Torino, Alessandria, Trento, Mantova e Rosignano - Astensioni dal lavoro nelle industrie di Napoli, Pisa, Cagliari e Porto Torres - Oggi a Roma manifestazione dei movimenti giovanili democratici e dei sindacati - Sciopero generale ad Ancona

Milioni di lavoratori sono scesi ieri in sciopero per rivendicare una diversa politica economica la piena occupazione le riforme contro il caro-vita e per nuove condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche.

La giornata di lotta è stata caratterizzata dallo sciopero dei lavoratori della chimica e settori collegati da quello dei metalmeccanici delle Partecipazioni statali dalle astensioni generali dal lavoro che hanno bloccato la vita di intere città ed importanti zone del Paese.

Un blocco di 700 mila operai (alta e stata anche l'adesione degli vendicari) di questi importanti settori hanno dato una nuova prova di unità e di forza. Il padronato più to e quello pubblico hanno così avuto una conferma — se ne era ancora bisogno — che i lavoratori non sono disposti a pagare il prezzo della crisi economica di cui non portano responsabilità e che è stata agitata proprio dagli indirizzi adottati di anni scuri del padronato e del potere politico. Le richieste avanzate

nelle numerose votazioni aziendali che sono aperte nelle grandi lotte che investono le città sono tese ad impedire che passi il tentativo di sciogliere le difficoltà attuali rilanciando quegli stessi meccanismi che hanno causato la crisi attuale. L'esigenza di una nuova politica economica di una diversa organizzazione del lavoro sono i grandi problemi che unificano le lotte in corso.

Molte iniziative meccaniche e chimiche erano in corso nel lavoro nelle aziende metalmeccaniche e chimiche. A Torino dove i lavoratori di numerose fabbriche si sono uniti a metalmeccanici (di chimici) Cagliari e Porto Torres, che i lavoratori sono stati in sciopero tutti gli operai dell'industria.

Tragico equivoco al ministero di giustizia

DI GUARDIA ALLA CASSA UCCIDE DUE ALTRI AGENTI

A pag. 5

Nel cantiere mancavano le opere di protezione

MUOIONO DUE EDILI SEPOLTI DA UNA FRANA A MONTESACRO

A pag. 12

Lo scoppio

L'ANDAMENTO delle votazioni presidenziali, finché le cose non cambiano non essendo ormai prevedibile la nostra particolare attenzione si dirige alle riunioni di consultazione che si fanno ad ogni voto sempre più numerosi e febbrili. E sempre più lunghi i giorni di ieri ci dicevano che la notte precedente i diretti democristiani erano rimasti riuniti fino alle quattro del mattino con la conseguenza che quella di ieri mattina deve essere stata la votazione delle schede. Delle occasioni volte perché ancora una volta i democristiani si sono astenuti.

Alla presenza del sen. Fanfani. Ora noi siamo pronti nella nostra personale obiettività universale mente sconosciuta a rievocare che con il voto di ieri si è aperto un capitolo nuovo. Questa volta il gruppo di sinistra ha votato per De Martino. Nel suo comunicato si può leggere: « La nostra scelta è stata una scelta di principio e di coscienza. E' un fatto che noi non abbiamo votato per De Martino, ma per la soluzione democratica e costituzionale della crisi presidenziale ».

La cosa non è prima di un accordo si toccano il naso strizzano l'occhio fanno un em em tevescano (senza peraltro esagerare perché la situazione non sembra un rannetto) ma è difficile intendere come può essere così. E' un fatto che noi non abbiamo votato per De Martino, ma per la soluzione democratica e costituzionale della crisi presidenziale.

Portofino

I LORO «GETTONI»

Abbiamo denunciato la vergognosa campagna di stampa della sinistra di destra. Ma certo per quanto grande sia la nostra conoscenza delle infamie e delle volgarità cui le forze reazionarie e fascistiche ricorrono non riusciamo — e non riusciremo probabilmente mai — ad invaghiare e a quel punto le basterebbe esse possano arrivare l'ultima invenzione di che i «grandi elettori» di Montecitorio sarebbero «interessati» a prolungare le votazioni per cui si tratterebbe di «grandi elettori» di Montecitorio sarebbero «interessati» a prolungare le votazioni per cui si tratterebbe di «grandi elettori».

Il dibattito politico e l'intesa attività che si sta svolgendo intorno alla competizione presidenziale sono stati dominati nelle ultime 24 ore dall'iniziativa unitaria presa dalle sinistre per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Secondo il gruppo di sinistra (PCI PSI PSUIP Sinistra indipendente ed MPL) è possibile una via di uscita dalla condizione attuale purché anche da parte della DC vi sia la manifestazione della volontà di contribuire alla creazione di una situazione nuova. Il comunicato approvato l'altra sera dalla riunione congiunta di tutte le delegazioni di sinistra ha avuto echi assai vasti, provocando notevoli ripercussioni. Non avendo avuto esito l'ipotesi di centro-destra che negli ultimi giorni è stata portata alla ribalta sul nome del sen. Fanfani si può dire senz'altro che l'iniziativa dello schieramento di sinistra ha messo in movimento la situazione in cui se non possono essere registrati fino ad ora fatti nuovi vi abbiano carattere certo e definitivo.

Andrea Pirandello
(Segue a pagina 2)

L'assemblea del senato, deputati e consiglieri regionali comunisti che partecipano alla elezione del presidente della Repubblica è convocata per oggi alla Camera alle ore 9,30.

Tutta questa campagna di stampa di destra è un tentativo di manipolare la coscienza dei «grandi elettori» di Montecitorio. Ma certo per quanto grande sia la nostra conoscenza delle infamie e delle volgarità cui le forze reazionarie e fascistiche ricorrono non riusciamo — e non riusciremo probabilmente mai — ad invaghiare e a quel punto le basterebbe esse possano arrivare l'ultima invenzione di che i «grandi elettori» di Montecitorio sarebbero «interessati» a prolungare le votazioni per cui si tratterebbe di «grandi elettori» di Montecitorio sarebbero «interessati» a prolungare le votazioni per cui si tratterebbe di «grandi elettori».

Il dibattito politico e l'intesa attività che si sta svolgendo intorno alla competizione presidenziale sono stati dominati nelle ultime 24 ore dall'iniziativa unitaria presa dalle sinistre per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Secondo il gruppo di sinistra (PCI PSI PSUIP Sinistra indipendente ed MPL) è possibile una via di uscita dalla condizione attuale purché anche da parte della DC vi sia la manifestazione della volontà di contribuire alla creazione di una situazione nuova. Il comunicato approvato l'altra sera dalla riunione congiunta di tutte le delegazioni di sinistra ha avuto echi assai vasti, provocando notevoli ripercussioni. Non avendo avuto esito l'ipotesi di centro-destra che negli ultimi giorni è stata portata alla ribalta sul nome del sen. Fanfani si può dire senz'altro che l'iniziativa dello schieramento di sinistra ha messo in movimento la situazione in cui se non possono essere registrati fino ad ora fatti nuovi vi abbiano carattere certo e definitivo.

Il dibattito politico e l'intesa attività che si sta svolgendo intorno alla competizione presidenziale sono stati dominati nelle ultime 24 ore dall'iniziativa unitaria presa dalle sinistre per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Secondo il gruppo di sinistra (PCI PSI PSUIP Sinistra indipendente ed MPL) è possibile una via di uscita dalla condizione attuale purché anche da parte della DC vi sia la manifestazione della volontà di contribuire alla creazione di una situazione nuova. Il comunicato approvato l'altra sera dalla riunione congiunta di tutte le delegazioni di sinistra ha avuto echi assai vasti, provocando notevoli ripercussioni. Non avendo avuto esito l'ipotesi di centro-destra che negli ultimi giorni è stata portata alla ribalta sul nome del sen. Fanfani si può dire senz'altro che l'iniziativa dello schieramento di sinistra ha messo in movimento la situazione in cui se non possono essere registrati fino ad ora fatti nuovi vi abbiano carattere certo e definitivo.

Ora noi non siamo certo per allungare vacuamente i

A PAGINA 4 e 13

Stamane a Montecitorio il quattordicesimo scrutinio

L'iniziativa delle sinistre per il Quirinale

La lunga riunione notturna dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani - Nella votazione di ieri il compagno De Martino ha ottenuto 407 voti, Saragat 49, le schede bianche sono state 48 e 9 quelle disperse

I RISULTATI DELLE PRIME DODICI VOTAZIONI

Table with 12 columns (I to XII) and 12 rows (VOTANTI, De Martino, Fanfani, Malagodi, Saragat, De Marsanich, Astenuti, Voti dispersi, Schede bianche, Schede nulle, Maggioranza richiesta per l'elezione a partire dalla quarta votazione)

Qualunquismo sulle elezioni presidenziali

NESSUN «GETTONE» AI GRANDI ELETTORI

Una falsificazione della TV sul «costo» delle votazioni I parlamentari non percepiranno alcuna indennità

Forse la speranza che la situazione si stia sbloccando grazie all'iniziativa delle sinistre, forse il sollievo per prospettive di avere, finalmente, un pomeriggio di riposo dopo che le sedute si sono susseguite da domenica, mattina e pomeriggio, senza intervali e in pochi intervalli sono stati riempiti da pesanti riunioni fatte da un lato a sera, nel transatlantico di Montecitorio, e di più, a mezzogiorno, in una sala a parte, una volta una volta a salutare la famiglia, e chi progetta di concedersi una passeggiata sotto il limpido e freddo cielo di Roma...

(Dalla prima pagina)

tra notte ieri sera si è riunita la Direzione del partito. La seduta non si è però conclusa e sarà soltanto sospesa in una atmosfera pesantissima ed in presenza di profondi dissensi. Fanfani ha insistito sulla propria candidatura a contestando anche l'impostazione della relazione introduttiva di Forlani...

(Dalla prima pagina)

in spirito di assoluta collaborazione. Non ho problemi personali - così conclude il testo ufficiale di Fanfani - ne aspirazioni personali, salvo quelle di contribuire allo sforzo unitario che la DC sta per svolgere a Fanfani insomma una lettera di rinuncia alla candidatura dopo i primi due scrutini ma che fu Forlani a dissuadare. «Lo ringrazio» - ha detto - di avermi con ciò richiamato al rispetto delle decisioni prese nell'ultimo scrutinio...

(Dalla prima pagina)

dei «grandi elettori» senza una decisione della Direzione per la quale ha invece insistito su Forlani. Convertendo con i giornali lo stesso Forlani ha detto che la riunione è servita per riferire sui contatti avvenuti. Ha soggiunto che oggi la Direzione terrà conto delle risultanze emerse nelle riunioni degli altri partiti: «Naturalmente» - ha detto - dopo questa riunione della Direzione in due tempi si terrà una seconda assemblea del gruppo...

(Dalla prima pagina)

La discussione dei direttivi dei gruppi la discussione si era accesa sulla necessità o meno di passare a una seconda fase della trattativa per il Quirinale (cioè che investa la necessità di insistere su Fanfani anche a costo di perdere ogni possibilità di avere un dc al Quirinale dall'altro che proponeva una nuova fase della trattativa per giungere a un cambiamento del candidato. Alle 3:30 della notte è stato approvato un brevissimo comunicato, che in parte riprende la precedente circolare della delegazione dc esprimendo infine «cordiale apprezzamento per l'atteggiamento convergente dei liberali» e rilevando la «responsabilità che viene assunta dai gruppi politici che con il loro atteggiamento non concorrono a rendere possibile l'elezione del capo dello Stato»...

(Dalla prima pagina)

La Legazione sindacale in forma che le segreterie hanno iniziato una serie di contatti con le organizzazioni sindacali, in questo quadro hanno già discusso la situazione con l'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega Nazionale delle cooperative da parte sua informata di avere ricevuto dal presidente del Consiglio on Emilio Colombo una laconica risposta alle proposte a suo tempo inviategli sul problema del blocco dei prezzi per gli acquisti del salario...

Nuove «serrate» e sospensioni

Ondata di misure punitive nelle scuole

A Pistoia sessantasei studenti sospesi per una assemblea «senza preavviso» - Si tenta di far leva sul vecchio autoritarismo - A Brindisi gli studenti partecipano al comizio dei lavoratori chimici

L'attacco contro le assemblee studentesche e l'offensiva dei provvedimenti disciplinari si susseguono a ritmo serrato sicché ogni giorno si allungano le liste delle città dove si presiede l'ordine e della disciplina. A Pistoia, si è messa in atto una «serrata» - rappresentata da un centinaio di studenti che non si trattano di misure individuali di quelle che presiede il disegno politico si viene ogni giorno rivelando più palese e denuncia chiara la volontà del governo di stroncare qualsiasi iniziativa di rinnovamento e di democrazia nella scuola...

(Dalla prima pagina)

Contemporaneamente però le pressioni governative di mascherare l'offensiva con la democratizzazione della scuola dietro la parola d'ordine del «rispetto dell'ordine e della disciplina» incontrano una risposta ampia e combattiva degli studenti che trovano sostegno nella solidarietà dei lavoratori delle loro organizzazioni sindacali e del movimento democratico. In appoggio all'offensiva reazionaria è schierata ieri apertamente la Federscuola (che comprende la parte più repressiva dei sindacati autonomi Anicari, Sanatori, Sna, Sogepi). Con un documento che vorrebbe sfruttare la giusta aspirazione degli insegnanti e dei genitori alla «convivenza civile» nelle scuole la Federscuola tenta di giustificare l'ondata di repressione nei confronti degli studenti alla sua intensificazione...

Vera Vegeti

L'astensione democristiana

La lunga riunione notturna dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani - Nella votazione di ieri il compagno De Martino ha ottenuto 407 voti, Saragat 49, le schede bianche sono state 48 e 9 quelle disperse

Sollecitata l'importazione di alimentari fuori dazio

I sindacati chiedono al governo interventi per fermare i prezzi

Il comunicato sindacale in forma che le segreterie hanno iniziato una serie di contatti con le organizzazioni sindacali, in questo quadro hanno già discusso la situazione con l'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega Nazionale delle cooperative da parte sua informata di avere ricevuto dal presidente del Consiglio on Emilio Colombo una laconica risposta alle proposte a suo tempo inviategli sul problema del blocco dei prezzi per gli acquisti del salario...

Il presidente del Consiglio Colombo ringrazia le cooperative per la loro azione ma si astiene da qualsiasi iniziativa - Indirizza negativo dei principali ministeri economici I produttori per la cessazione delle distruzioni di frutta

Dopo un incontro negativo col governo Oggi e domani sciopero dei parastatali proclamato dalla CGIL

La Legazione sindacale in forma che le segreterie hanno iniziato una serie di contatti con le organizzazioni sindacali, in questo quadro hanno già discusso la situazione con l'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega Nazionale delle cooperative da parte sua informata di avere ricevuto dal presidente del Consiglio on Emilio Colombo una laconica risposta alle proposte a suo tempo inviategli sul problema del blocco dei prezzi per gli acquisti del salario...

Presente Truong Trung

Siena: grande manifestazione di solidarietà con il popolo del Vietnam

Con una grande manifestazione antiamericana di solidarietà con il popolo del Vietnam, si è conclusa venerdì la visita del rappresentante del Sud Vietnam, Truong Trung. Dopo un incontro nella sede della Camera del lavoro, l'assemblea pubblica degli studenti dell'istituto Baldini è stata accolta da calorosi applausi. Il rappresentante del OPR del Sud Vietnam ha fatto il punto sulle trattative di Parigi, ribadendo la volontà del popolo vietnamita di pace...

CGIL - CISL - UIL

Concluso il seminario sulla contrattazione

Sono terminati ieri con la relazione conclusiva del segretario confederale della UIL, Ruggero Ravenna, i lavori del seminario unificato della CGIL, CISL e UIL sui problemi e tendenze della contrattazione nei settori dell'industria. Nella sua relazione Ravenna, dopo avere brevemente riassunto il senso degli interventi che lo hanno preceduto, ha affermato che il movimento sindacale sceglie oggi una precisa linea offensiva rifiutando per tanto la logica di una contrattazione a basso costo, centristica delle conseguenze dei processi di ristrutturazione produttiva in atto nel paese...

Con un ambiguo riferimento alla giustizia

Messaggio di Paolo VI per la «giornata della pace»

Si riflettono nel testo papale le increspature di giudizio sulla situazione del mondo già emerse nel Sinodo. In un messaggio per la celebrazione della giornata della pace Paolo VI invita tutti gli uomini a ritrovare il vero significato della parola pace, la quale non può coincidere con la forza o con la menzogna, né può essere un'arbitrarietà totalitaria e spietata violenza.

Collaborazione ENI-URSS nel campo del gas naturale

Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica è stato concluso a Roma fra l'ENI e il ministero dell'Industria del gas dell'URSS. Il protocollo firmato prevede l'attuazione di importanti iniziative in comune per l'approfondimento del problema tecnico-economico e finanziario verificato a livello internazionale. L'accordo è stato stipulato - conclude il comunicato - dopo una serie di colloqui avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dell'ENI e la delegazione sovietica guidata dal ministro dell'Industria del gas, Alevei Korianov, il quale ha visitato tra l'altro numerosi stabilimenti e impianti di progettazione e ricerca del gruppo.

Collaborazione ENI-URSS nel campo del gas naturale

Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica è stato concluso a Roma fra l'ENI e il ministero dell'Industria del gas dell'URSS. Il protocollo firmato prevede l'attuazione di importanti iniziative in comune per l'approfondimento del problema tecnico-economico e finanziario verificato a livello internazionale. L'accordo è stato stipulato - conclude il comunicato - dopo una serie di colloqui avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dell'ENI e la delegazione sovietica guidata dal ministro dell'Industria del gas, Alevei Korianov, il quale ha visitato tra l'altro numerosi stabilimenti e impianti di progettazione e ricerca del gruppo.

Collaborazione ENI-URSS nel campo del gas naturale

Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica è stato concluso a Roma fra l'ENI e il ministero dell'Industria del gas dell'URSS. Il protocollo firmato prevede l'attuazione di importanti iniziative in comune per l'approfondimento del problema tecnico-economico e finanziario verificato a livello internazionale. L'accordo è stato stipulato - conclude il comunicato - dopo una serie di colloqui avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dell'ENI e la delegazione sovietica guidata dal ministro dell'Industria del gas, Alevei Korianov, il quale ha visitato tra l'altro numerosi stabilimenti e impianti di progettazione e ricerca del gruppo.

BORRACCHINI RODOLFO SEMILAVORATI IN FAGGIO ELEMENTI SFUSI PER MOBILI FUSTI PER SALOTTI SPAGNOLINO - SPAGNOLONE ALTRI MODELLI A RICHIESTA Corso Matteotti, 34 - Limite sull'Arno - Tel. 57006

Hanno scioperato compatti più di 700.000 lavoratori

Chimici e metalmeccanici hanno dato una nuova prova di unità e di forza

Migliaia di lavoratori in corteo in numerose città - I tre sindacati del settore chimico: più forte ora la lotta nelle fabbriche - Bloccato il lavoro nelle aziende metallurgiche a partecipazione statale - Grave atteggiamento della «Finmeccanica»

Le lotte operaie che da mesi investono l'industria chimica e il settore delle partecipazioni statali, infatti, in tutto il paese hanno il loro compimento naturale nella volontà di grandi masse di lavoratori di resistere ai tentativi di padronato con il rilancio di nuove quat-

trici - hanno avuto il giorno di ieri un punto di unificazione e generalizzazione. Hanno scioperato infatti in tutto il paese i 500 mila dipendenti del settore chimico e i 270 metalmeccanici delle industrie a Partecipazione statale.

A Cagliari e Porto Torres bloccate le industrie

Operai chimici, metalmeccanici, tessili edili, quelli dei laterizi, gli allarmi laristi, i vetrai e i ceramisti hanno scioperato oggi con patto nel territorio di Sassari-Alghero-Porto Torres. Vi hanno aderito anche i sindacati scuola e il movimento studentesco universitario e medio, che ha partecipato in massa, con centinaia e centinaia di giovani, agli im-

CHIMICI - Operai impiegate (tecniche) e assistenti tecnici, edili, 100 per cento in alcuni centri come a Imperia Varese Milano Pisa Caserta Firenze Ferrara Salerno Livorno Pavia Grosseto Alessandria Alessandria Carrara Bari ecc.

La giornata di lotta è stata caratterizzata da forti e continue manifestazioni con migliaia di lavoratori che hanno percorso le città con comizi assemblee di fabbrica e di zona. In un comunicato le segreterie nazionali della FIL, della CGIL, della Federchimici, della UILCUI, della UICU, di chiarano che «il pieno successo dello sciopero sta a dimostrare la validità del contenuto che ne deriva alla base: momento unificante delle lotte di fabbrica in risposta all'attacco padronale al potere e all'occupazione su obiettivi di contestazione del regime capitalistico e di risposta alle scelte governative sul piano chimico che riciclano le linee dei grandi gruppi».

METALMECCANICI - Più di duecentomila metalmeccanici di tutte le aziende a partecipazione statale sono scesi ieri in lotta contro l'intransigenza che li ha colpiti con un blocco di lavoro. In particolare il gruppo della Finmeccanica hanno mostrato e mostrato nel corso delle vertenze ANSIL, Ansaldo Meccanica, Selenia, CMI e Alfa Romeo. A Taranto Genova Montecatini Venezia Palermo si è scioperato con percentuale di adesione molto alta sia da parte degli operai che degli impiegati. In particolare il gruppo della Finmeccanica hanno mostrato e mostrato nel corso delle vertenze ANSIL, Ansaldo Meccanica, Selenia, CMI e Alfa Romeo.

Palermo: corteo dei lavoratori dell'abbigliamento

Un massiccio corteo ha realizzato oggi le aziende palermitane del settore tessile abbigliamento calzaturiero, nelle quali due mesi di lotta hanno permesso la riduzione dell'orario di lavoro e delle ore di lavoro. Con un corteo di massa, i sindacati hanno proposto la costituzione (per i negozi) e l'occupazione degli impianti esistenti di un unico grande centro tessile abbigliamento dal filato alle confezioni e alla creazione di una unica impresa per la calzatura.

Grande manifestazione operaia a Napoli

Migliaia e migliaia di operai metalmeccanici chimici e tessili di Napoli e della Provincia si sono trovati oggi all'appuntamento del sindacato di ieri con una grande manifestazione di lotta nel corso delle quattro ore di sciopero. Un grande corteo (di cui la foto mostra un momento) ha attraversato le vie cittadine fino a piazza Matteotti una delle più grandi piazze cittadine dove a notte delle tre metalmeccanici ha parlato il segretario generale della FIM Cisl, Pirelli (armi).



In azione centinaia di migliaia di lavoratori

Massiccio sciopero a Torino per l'occupazione e le riforme

Estensioni dell'80-100% alla FIAT-Mirafiori e alla Olivetti, Indesit, RIV-Skf, Michelin, Pirelli, Ceat, Philips, Farmitalia - Elevatissime percentuali nei cantieri edili, nel settore tessile e in quello grafico e cartotecnico - Delegazioni dei consigli di fabbrica si incontrano con amministratori comunali e regionali

Dalla nostra redazione

Le iniziative sindacali in corso da tempo in numerose aziende e settori produttivi della provincia di Torino per lo sciopero e il blocco di lavoro, in particolare il gruppo della Finmeccanica hanno mostrato e mostrato nel corso delle vertenze ANSIL, Ansaldo Meccanica, Selenia, CMI e Alfa Romeo. A Taranto Genova Montecatini Venezia Palermo si è scioperato con percentuale di adesione molto alta sia da parte degli operai che degli impiegati.

Lavoratori del petrolio in lotta

I 10.000 lavoratori della azienda di perforazione e montaggio impianti dell'ENI con l'annuncio della lotta articolata da parte dei 22 stabilimenti, per strutture sanitarie dirette alle esigenze di una tutela della salute nella fabbrica per sbarcare la strada da licenziamenti e altre decisioni d'orario e di salario per servizi di trasporto efficienti con uno sciopero che ha visto la partecipazione di centinaia di migliaia di lavoratori.

Trattative e incontri per i braccianti e ferroviari

Trattative e incontri per il settore dei braccianti e ferroviari. In materia di lavoro hanno da tempo i lavoratori dell'Azienda Tranviaria Municipale della Torino e della Torino Ceres che hanno completamente bloccato la circolazione dei mezzi pubblici per due ore. In quasi tutti gli altri settori lo sciopero è stato attuato con l'uscita anticipata di tre ore alla FIAT Mirafiori si è avuto l'80% di adesione al dal lavoro in carrozzeria e attorno al 20-30% nelle sezioni presse e meccanica, mentre nello stabilimento di Rivalta si è andato dall'80% realizzato in carrozzeria e al 70% delle presse e al 25% della carrozzeria. Alla SPA di Stura gli scioperanti sono stati il 100% e in altri stabilimenti anche al 100%.

Positivo incontro tra sindacati italiani e svizzeri

Si sono incontrate a Roma le delegazioni dell'Unione Sindacale Svizzera e delle segreterie delle tre confederazioni italiane CGIL, Cisl, Uil. Si è trattato del primo incontro ufficiale dell'Unione Sindacale Svizzera con le tre confederazioni italiane. Esso ha consentito un ampio e franco scambio di vedute sul problema dei lavoratori italiani nella confederazione elvetica e sullo sviluppo della collaborazione tra i sindacati dei due paesi.

Dichiarazione del segretario della Federbraccianti Rossitto

All'unità non giovano polemiche pretestuose

Sui problemi dell'unità sindacale dei braccianti il segretario generale della Federbraccianti CGIL, compagno Feliciano Rossitto, ha rilasciato la seguente dichiarazione replicando alle affermazioni fatte ieri a questo proposito dal segretario della Fisa, Sartori, il quale criticava la Federbraccianti a proposito del problema delle incompatibilità.

Azioni articolate negli appalti telefonici

Enno: denunciati 55 operai per blocco ferroviario

Enno: denunciati 55 operai per blocco ferroviario. La Procura della Repubblica di Fano ha aperto procedimenti penali nei confronti di 55 operai per aver organizzato un blocco ferroviario in occasione della manifestazione di solidarietà per i lavoratori del settore ferroviario.

Il credito non basta

Il prof. Ventriglia consiglia ai ministri del Tesoro di non affidare il credito non basta. Il credito non basta a risolvere i problemi della situazione economica e sociale del paese. È necessario un cambiamento di politica economica che vada al di là delle misure di contenimento della spesa e di aumento delle tasse.

L'assemblea Farmunione Industriale aggressiva a difesa della speculazione sul farmaco

L'assemblea della Farmunione Industriale ha emesso una mozione di condanna nei confronti del mercato privato dei farmaci. La mozione denuncia la speculazione e l'abusività del mercato dei farmaci, che porta a prezzi eccessivamente alti e a una scarsa qualità dei prodotti.

Secondo dati più recenti il capitale estero di cui il 60 per cento circa dell'industria farmaceutica italiana. Il possesso del capitale straniero è un problema che ha colpito duramente l'industria farmaceutica italiana, che si trova a dover affrontare una situazione di crisi.

MUTUE - Gli industriali faranno un tentativo di averne impedito l'approvazione del decreto che prevede uno sconto del 19 per cento a favore delle mutue. Il beneficio del decreto è stato però ridotto dal 19 per cento al 10 per cento.

RICERCA - È rifiutata per il momento la proposta governativa di creare un fondo (casa-conguaglio) alimentato da un prelievo del 10 per cento sui redditi delle imprese. La proposta è stata respinta dal Parlamento.

PREZZI - La revisione iniziata e poi bloccata del mercato di valutazione e fissaggio dei prezzi viene accolta con favore dalle imprese che sostengono che il sistema attuale è iniquo e dannoso.

LA RIFORMA - La riforma della legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Il governo ha presentato una proposta di riforma che prevede un sistema di voto proporzionale.

Lettere all'Unità

Nessun indennizzo dopo cinque anni dal grave infortunio sul lavoro

Sono Rizzo Gaetano da Atripoli. Infortunio grave sul lavoro. Nessuno indennizzo dopo cinque anni. Ho subito un grave infortunio sul lavoro e da allora vivo in condizioni di estrema difficoltà. Ho chiesto un indennizzo ma non ho ottenuto nulla.

IL CREDITO - Il credito non basta a risolvere i problemi della situazione economica e sociale del paese. È necessario un cambiamento di politica economica che vada al di là delle misure di contenimento della spesa e di aumento delle tasse.

L'ISOLA DI PANAREA - L'isola di Panarea merita di essere difesa. È un luogo di grande interesse storico e culturale. È necessario che il governo prenda provvedimenti per la sua tutela.

LA SITUAZIONE ECONOMICA - La situazione economica del paese è preoccupante. È necessario che il governo prenda provvedimenti urgenti per affrontare la crisi.

LA RIFORMA ELETTORALE - La riforma della legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Il governo ha presentato una proposta di riforma che prevede un sistema di voto proporzionale.

LA SITUAZIONE SOCIALE - La situazione sociale del paese è preoccupante. È necessario che il governo prenda provvedimenti urgenti per affrontare la crisi.

certezza soprattutto nel campo della media e piccola impresa. Quali dunque le cause di fondo delle attuali difficoltà? La risposta che non solo noi, ma che anche altre e diverse forze politiche danno a questa domanda è che c'è un problema di fronte a una crisi di carattere strutturale causata dalla crisi di un certo tipo di sviluppo fondato sulla espansione delle grandi imprese moderne che ha assorbito le piccole e medie imprese.

Ma ciò che il lettore di Napoli dimentica nell'attuale fase è l'aggravamento della situazione determinato dalla crisi del dollaro e dalla svalutazione imposta dagli USA. La svalutazione del dollaro ha portato a un aumento del costo delle importazioni e a una diminuzione delle esportazioni.

LA SITUAZIONE ECONOMICA - La situazione economica del paese è preoccupante. È necessario che il governo prenda provvedimenti urgenti per affrontare la crisi.

LA RIFORMA ELETTORALE - La riforma della legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Il governo ha presentato una proposta di riforma che prevede un sistema di voto proporzionale.

LA SITUAZIONE SOCIALE - La situazione sociale del paese è preoccupante. È necessario che il governo prenda provvedimenti urgenti per affrontare la crisi.

LA SITUAZIONE ECONOMICA - La situazione economica del paese è preoccupante. È necessario che il governo prenda provvedimenti urgenti per affrontare la crisi.

Atroce equivoco alla cassa del ministero di Grazia e Giustizia mentre si paga la 13^a

FALCIA A RAFFICHE DUE COMMILITONI

All'alt avevano risposto con uno scherzo

La repentina tragedia in un ufficio distaccato in via Giulia - Vittime due giovani agenti di custodia che in borghese erano andati a ritirare la gratifica natalizia con un'ora d'anticipo - La guardia, 19enne, ha pensato a una rapina



Gli uffici del ministero di Grazia e Giustizia, in via Giulia, dove sono stati uccisi i due agenti di custodia

Un equivoco, un tragico, assurdo malinteso. E due agenti di custodia sono stati uccisi — crivellati da una raffica di mitra — da un loro commilitone di guardia all'ufficio cassa del ministero di Grazia e Giustizia, al quarto piano di un edificio di via Giulia 52, dove si trova il Centro studi penitenziari. I due — Veniero Candidi, 31 anni, sposato, un figlio, un altro in arrivo, e Umberto Marsili, 23 anni — entrambi in borghese, stavano andando a ritirare la tredicesima All'alt dell'agente

A partire da oggi

L'autostrada del Brennero collegata con quella del Sole

Da oggi l'Autostrada del Brennero è collegata all'asse principale del sistema autostradale italiano, l'Autostrada del Sole. Da quest'ultimo, infatti, al varco di Brennero, l'Autostrada del Brennero all'altezza del casello di Modana-Nord si unisce a un collegamento di eccezionale importanza sia sotto il profilo economico, sia sotto quello turistico, in quanto assicura uno scorrimento rapido e continuo del traffico proveniente dall'Europa centrale. Già oggi il valico del Brennero assorbe il 10% del traffico turistico diretto in Italia.

Per circa un anno, quando anche l'ultimo tratto ancora in costruzione dell'autostrada del Brennero, Bolzano chiusa di 21 chilometri sarà terminata, sarà possibile andare in autostrada da Ambruso fino a Rogio-Castelbarco senza soluzioni di continuità.

NEL N. 50 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- ### ELEZIONI PRESIDENZIALI
- La scelta sbagliata (editoriale di Romano Ledda)
 - Fanfani all'ostacolo: gli è più difficile vincere o rinunciare? (di Aniello Coppola)
 - Il rapporto partito-masse (di Ugo Pecchioli)
 - Dietro lo schermo della piccola proprietà (di Gerardo Chiaromonte)
 - Scuola: Dalla parte dei lavoratori (di Eugenio Capitani)
 - Tre posizioni al Consiglio della NATO (di Franco Bertone)
 - RFT: Qualcosa di nuovo sul fronte sindacale (di Sergio Trotti)
 - Resistenza palestinese ritorno alla clandestinità (di Giuseppe Morosini)
 - Israele: Il complesso di Formosa (di Massimo Robusti)
 - Dopo Kruscev (tavola rotonda con Umberto Ceroni, Cesare Lupatini, Adalberto Mimmi, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta e Ernesto Ragionieri)
 - Art: Figurazione fredda e natura artificiale (di Antonio Del Guercio)
 - Cinema: Amore e mistero per Bergman (di Mino Arlacchi)
 - Musica: San Remo con chi e per chi? (di Luigi Prestigiacchi)
 - Teleserie: Un giallo ricco per i poveri (di Ivano Capovilla)
 - Teatro: Lezione barocca da «Arden di Feversham» (di Leonardo Boff)
 - Riviste: Lo statuto del 1934 e la svolta nel PC (di Luigi Preti)
 - La battaglia delle idee: Il movimento del compromesso politico, Luciano Gruppi, Engels e il marxismo, Napoleone Colajanni, La Sicilia non è un mistero, L'Europa, l'Università e territoriali, Giovanni Bertinotti, Leggi sulla previdenza, Pietro Gallo e Per amore» di Crealy

Nicola Jorio armato di fucile mitragliatore MAB. Terzi la cassa doveva essere chiusa ma le guardie rincarate avevano fatto intervenire i loro ufficiali perché le tredicesime fossero pagate nella serata di ieri. Perciò era stato deciso di aprire gli sportelli alle 18.45. Il Candidi che abitava con la famiglia in via Vincenzo Cerati 61 a Centocelle, frequentava in corso di via Brindzere a la scuola l'ormai defunto di Rebibbia e andò insieme ad Umberto Marsili anche lui allievo sottufficiale a Rebibbia. I due giovani sono arrivati con più di un'ora di anticipo hanno preso l'ascensore che li ha portati fino al quarto piano.

Quando ha visto i due sconosciuti in borghese avanzare lungo il corridoio l'agente di guardia ha intimato subito l'alt e ha detto: «Ma chi siete?». Ma i due hanno proseguito scherzando: «E chi vuoi che sia? Ma va là». Nicola Jorio allora perplesso, ha impugnato il mitra puntandolo contro di loro. «Vi ho detto di fermarvi, ha proseguito, che cosa fate qui? Non ci si può stare state fermi».

Ormai si è un passo dalla tragedia. Nessuno ha visto cosa è successo nel corridoio quasi tutti gli uffici in quel momento erano vuoti. La guardia avrebbe aperto soltanto una porta e secondo quanto ha raccontato poi Jorio, il suo colpo di mitra ha ucciso i due agenti. Uno ha allungato anche il braccio come per scattare il mitra puntato dicendo scherzosamente: «Ma che fai? No, questo qui ce lo mangiamo e ci giochiamo» e l'altro gli ha fatto una bella risata. Poi è stato proprio questo gesto a far scattare l'impetuosa Parola Jorio e a innervosito indospetito avrà pensato che i due lo stesso malinteso.



Umberto Marsili, uno degli agenti uccisi



Il direttore (al centro) delle carceri di Rebibbia



La cover girl Tiffany Hoyweid uccisa a Martignano

La tragedia sul lago di Martignano

Non lo voleva più e lui ha sparato

Per gelosia l'omicidio-suicidio del giovane milionario — Non sopportava che la cover-girl recitasse nuda — L'ultimo incontro

Tutto era ormai finito. Tiffany Hoyweid aveva già partito per i suoi baragoli in casa di una amica. Ma su Giuliano Greco, il play boy trentino, ex proprietario di un night club non si era assegnato il colpo di pistola che lo aveva ucciso. E in questo nuovo elemento la chiave per la soluzione del giallo del lago di Martignano sulla cui pista nella tarda mattinata di mercoledì sono stati scoperti i colpi senza vita della bella biondina e fotomodello di mezza età, si è aperto un'altra volta.

E' stato Norman Jordan, così si chiama l'amica di Tiffany, attrice di colore di 30 anni che abita in un appartamento di via Palmi spera 216 a raccontarci la mattina ai funzionari della Mobile prima di essere interrogata dai carabinieri che si occupano del caso. La ragazza aveva telefonato la sera di mercoledì a casa dei due in via San Gaudenzo 33 ma lei non rispose un cenno bionico che aveva invitato a presentarsi oggi al nucleo investigativo. Tiffany aveva un'ora e mezza di ritardo e presto sarebbe andata ad abitare anche lei nell'appartamento dell'amica in attesa di una nuova sistemazione.

Alla luce di questo elemento non è azzardato supporre che la ragazza che aveva 24 anni, fosse stanca della relazione con il cavaliere a causa soprattutto della gelosia del giovane. Una gelosia morbosa, ossessiva, che l'aveva spinto per esempio a strappare al ragazzo dal palcoscenico del Sestina durante una scena del musical «Hairs» in cui Tiffany appariva completamente nuda e «L'ra gelosissimo» dice Franco Cancellieri, l'impresario dello spettacolo. «Incomprensibile ogni mattina e tenna a riprendere la tarda notte non nascondeva verso i colleghi di Tiffany ostilità ed accendeva».

Da allora Tiffany — il suo vero nome era Marie Teresa Luvry, figlia del ministro del Turismo — è stata in un appartamento di viale Mazzini, dove ha una vita solitaria quasi sempre con l'uscio chiuso. Il suo appartamento era molto tempo fa quella stanza nel mondo dello spettacolo che aveva sempre sorretto. E quando era sa probabile che questo mese avrebbe avuto una sua vita. Recentemente aveva telefonato a Cancellieri per dire che era disponibile nel caso avesse qualche parte per lei. Sono suoi ipotesi, e chiaro l'ipotesi che potrebbe spiegare i motivi della tragedia. E' soprano attendere i risultati definitivi dell'autopsia sui due cadaveri per conoscere cosa è successo realmente sulla sponda del lago di Martignano. Più ancora la prova della paternità che stabilisce se si tratta — come finora si è tenuto — di un omicidio o di un suicidio. Si è spartito con la polizia una Betetta di 9 anni e i piedi della ragazza.

Da allora Tiffany — il suo vero nome era Marie Teresa Luvry, figlia del ministro del Turismo — è stata in un appartamento di viale Mazzini, dove ha una vita solitaria quasi sempre con l'uscio chiuso. Il suo appartamento era molto tempo fa quella stanza nel mondo dello spettacolo che aveva sempre sorretto. E quando era sa probabile che questo mese avrebbe avuto una sua vita. Recentemente aveva telefonato a Cancellieri per dire che era disponibile nel caso avesse qualche parte per lei. Sono suoi ipotesi, e chiaro l'ipotesi che potrebbe spiegare i motivi della tragedia. E' soprano attendere i risultati definitivi dell'autopsia sui due cadaveri per conoscere cosa è successo realmente sulla sponda del lago di Martignano. Più ancora la prova della paternità che stabilisce se si tratta — come finora si è tenuto — di un omicidio o di un suicidio. Si è spartito con la polizia una Betetta di 9 anni e i piedi della ragazza.

Tragica scomparsa del professore Saulle Greco durante un soggiorno in Iran

Preside di Architettura muore precipitando da una moschea

Il docente partecipava a un seminario italo-iraniano di urbanistica - Aveva progettato fra l'altro la stazione Termini e l'auditorio di S. Cecilia - Da 3 anni era preside della facoltà dell'Università di Roma



Il preside Saulle Greco fotografato alcuni giorni fa a Teheran con la moglie dello scia

Rubati quadri per oltre mezzo miliardo

Saccheggiata a Venezia la galleria Guggenheim

Tra gli autori scomparsi figurano De Chirico, Braque, Klee, Kandinskij e Max Ernst

VENEZIA 16. Ladri d'arte ancora al lavoro, nel pieno centro storico a Venezia, di recente quadri d'autore, fra cui Klee, Kandinskij, Braque, De Chirico, per un valore ancora imprecisato ma che secondo i primi accertamenti dovrebbe superare i 500 milioni di lire sono stati rubati nel palazzo della mecenate americana Peggy Guggenheim a San Gergorio nel sestriere di Dorsoduro. I ladri sono entrati nel palazzo che si affaccia con un magnifico giardino sul Canal Grande, dopo aver scardinato le inferri di una finestra. La signora Guggenheim — che stava dormendo — non si è accorta di nulla anche se alcuni cani hanno abbaiato. Il furto è stato scoperto soltanto quando un cane si è accorto di un oggetto che era stato rubato. Il furto è stato scoperto soltanto quando un cane si è accorto di un oggetto che era stato rubato.

La notizia ha suscitato vivo interesse negli ambienti culturali italiani. Il professor Greco è nato a Catanzaro nel 1911 ed è stato consigliere di Stato di sinistra. Ha lavorato per anni all'Università di Napoli. Aveva tenuto da sempre un incarico nella facoltà di Architettura dell'Università di Roma, e in particolare era stato direttore del dipartimento di Urbanistica. Aveva progettato fra l'altro la stazione Termini e l'auditorio di S. Cecilia. Da 3 anni era preside della facoltà dell'Università di Roma.



Giuliano Carabelli



La situazione meteorologica

Il campo di alte pressioni che persiste sull'Italia determina condizioni di tempo stabile che favoriscono la formazione di nebbie estive e persistenti al Nord e al Centro.

Temperatura quasi allarmante. Ed ecco le temperature rilevate alle ore 14: Bolzano 6, Verona 2, Trieste 5, Milano 7, Piacenza 10, Ancona 9, Perugia 2, Pescara 3, L'Aquila 5, Roma Nord 7, Roma S. Felice 11, Campobasso 15, Bari 9, Napoli 13, Potenza 12, S. Maria di Leuca 12, Catanzaro 12, Reggio Calabria 14, Messina 12, Palermo 14, Catania 16, Alghero 13, Cagliari 12.

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XIII Congresso del Partito comunista italiano

I nuovi livelli dello scontro sociale e il ruolo del partito

Nel quadro della linea proposta al dibattito congressuale dalla relazione del compagno Berlinguer, con la quale concordo, ritengo opportuno fare alcune considerazioni su un problema a cui non mi pare si possa sfuggire proprio per i termini nuovi rispetto al passato con i quali oggi si pone l'intento di parlare del «rapporto» fra Partito e movimento e di tutte le implicazioni che potranno derivare da modo con cui andremo allo scioglimento di questo nodo (nesso fra lotte di massa sociali ed economici che ed i problemi della democrazia, dello Stato ecc).

Credo che, per condurre un'analisi corretta, si debba partire dalla constatazione che siamo in presenza di più alti livelli maturati nella coscienza di classe delle grandi masse lavoratrici e popolari. Alla base di questa maturazione sta indubbiamente la mancata soluzione di problemi drammatici del Paese che corrispondono a inderogabili necessità oggettive dello sviluppo. Al grado di acuirsi di questi problemi hanno corrisposto spostamenti e collocazioni nuove di strati larghissimi di lavoratori di giovani di cittadini. I milioni di contadini che negli ultimi anni sono rimasti soli nelle città abbandonando la terra per la mancata riforma agraria, hanno creato è vero per un lungo periodo le basi di uno sviluppo fondato su bassi salari e alti ritmi di lavoro, ma però inevitabile che si arrivasse al punto di rottura, alla ribellione alla fusione con la classe operaia tradizionale. Così l'operaio dopo le conquiste contrattuali dell'autunno caldo assume con piena coscienza della precarietà del miglioramento dei salari e dei miglioramenti nei rapporti di forza, una nuova mentalità non si accompagna alla modifica radicale dei meccanismi di sfruttamento nella società (prezzi, salute, casa ecc) e indirizza la lotta verso la conquista delle riforme.

Ora, indipendentemente dai risultati concreti fin qui raggiunti — i miglioramenti non sono stati né sufficienti ed errori del movimento che pure ci sono stati (insufficiente articolazione della lotta rimasti in ombra all'inizio, i problemi dell'agricoltura e del Mezzogiorno ecc) — ma soprattutto per il contesto politico nel quale si sviluppa, la lotta di massa è oggi uno scontro di forze politiche impegnate nella lotta dei ceti intermedi ecc) — un fatto rimane tuttavia innegabile il balzo di qualità compiuto dalla coscienza operaia che si è spostata a livelli più alti che segna il passaggio della battaglia per le riforme di struttura dal terreno della propaganda a quello della lotta di massa. E questo un grande patrimonio dell'intero movimento.

2) L'ingresso sulla scena delle masse studentesche — al di là del fallimento del movimento studentesco di ieri e del tentativo egemonizzante dei gruppi extra parlamentari di oggi — esprime comunemente sia pure in forme esasperate e attraverso obiettivi spesso irraggiungibili un rifiuto del modulo che la società borghese capitalistica offre a milioni di giovani si tratta di un rifiuto che permane generalizzato e profondo e che pone con sempre maggiore urgenza al Partito e alla FGCI il problema di una direzione dura nella scuola elementi di orientamento di direzione politica e di organizzazione.

3) L'aggravarsi di tutti i problemi della vita civile — casa, scuola, trasporti ecc — particolarmente nei grandi agglomerati urbani ha



spinto strati larghissimi di popolazione indifferenziata ad assumere una posizione «attiva» a movimenti unitari azioni articolate che hanno originato forme di organizzazione e spesso spontanee ma quasi sempre unitarie organizzazioni comitati tutto un tessuto connettivo in continuo sviluppo.

Il fenomeno di dimensioni e contenuti diversi dal passato si presenta insomma come una generale «crescita della partecipazione», un collocarsi degli operai in fabbrica, degli studenti nella scuola dei cittadini nei quartieri come protagonisti nella lotta e non più solo per la soddisfazione di bisogni immediati, ma per obiettivi generali di rinnovamento. Si tratta di un fatto di massa di un grande fatto di democrazia ed è grazie a ciò che il violento contrattacco di destra iniziato due anni fa non è riuscito a passare.

Questa crescita della «partecipazione» questa nuova diffusa coscienza del carattere di classe dello scontro sta alla base non soltanto del pieno dispiegarsi della lotta operaia ma di tutti i segni positivi del ultimo periodo: la spinta e il vigore acquisiti nel processo di vita sindacale il ritorno ad una collocazione di classe del PSI e 150 mila lavoratori a Roma del giugno scorso sui problemi del Mezzogiorno e l'importante manifestazione unitaria antifascista del 28 novembre, ecc.

C'è qui un punto di teoria che riceve ulteriore conferma quello sul rapporto democrazia riforme. Il terreno democratico è quello che consente il massimo di sviluppo e di incisività della lotta. Il movimento unitario di massa sale. A questo punto l'interrogativo centrale che si pone al Partito è come ci collochiamo di fronte a questa crescita? Prendiamo il problema dell'unificazione sindacale. Le date sono state stabilite.

L'unità organica ormai si presenta davvero come un fatto irreversibile che si colloca nella nostra strategia. Si tratta di una grande vittoria storica dei lavoratori che produrrà conseguenze incalcolabili per lo sviluppo democratico e il rinnovamento del Paese. Finora non bisogna lavorare oggi sui contenuti di questa unità (problemi di democrazia, collocazione di classe del nuovo Sindacato ecc) che condurrà indubbiamente a ulteriori più avanzati sviluppi della lotta.

Ebbene quali compiti nuovi porrà e per cui il movimento al Partito unitario sindacale? In sostanza la questione è questa: su quali sbocchi nuovi a livello politico potrà contare lo scontro sempre più vasto e incisivo dei lavoratori? E facile prevedere che sempre più pregnanti ci si presenteranno i problemi della piena conquista del Partito alla strada la cui ci siamo dati dell'estensione delle alleanze con i ceti intermedi dell'aggregazione di tutte le forze disponibili alla battaglia per il rinnovamento. La grande strada maestra rimane quella ma guardare a tappe più avanzate.

In questa situazione mi pare fuori di dubbio che il Partito nel suo assieme e soprattutto le sue organizzazioni di base debbano recuperare un respiro anche di prospettiva anche teorico al loro lavoro. Bisogna muovere ovunque dal disagio della tensione della ribellione del lavoratore del giovane del cittadino suscitata dalla condizione spesso drammatica che il sistema gli crea — sempre più aggravata per sviluppo una convinzione generale cioè una coscienza politica della necessità di un suo diverso rapporto con la società da conquistarsi con la lotta e della necessità di unirsi per questa lotta all'insieme del movimento.

Mario Mancini
(del Comitato federale di Roma)

La crisi dell'interclassismo e la nostra iniziativa verso la DC

È stato osservato che ad ogni avanzata del movimento operaio ogni qualvolta che le lotte popolari sono riuscite ad aprire una prospettiva di sviluppo, si sono presentati determinati problemi politici e sociali delle masse e del Paese si è sempre avuta successivamente una reazione da destra e tentativi di ricacciare indietro il movimento. Oggi il pericolo di contrattacco è maggiore perché gli obiettivi e i contenuti della lotta rivendicativa sono più avanzati che nel passato. La risposta all'interrogativo di come bloccare una controffensiva reazionaria per imbrigliarla e isolarla non può essere che agire in più direzioni ma soprattutto sul terreno della lotta di massa e dando più incisività alla nostra politica di alleanze.

Un'azione per la ricerca di alleanze organiche ma anche di alleanze temporanee basate su obiettivi concreti intermedi raggiungibili, che facciano presa sulle masse e siano collegati alla nostra strategia delle riforme non costituisce un terreno nuovo per noi comunisti. Ma a mio parere in questo campo si presentano maggiori insicurezze e limiti di azione soprattutto nel momento in cui le lotte sindacali si spostano sui contenuti più avanzati.

Nel contesto dei problemi che si pongono al Partito in direzione di un'efficace politica di alleanze dobbiamo dedicare un'attenzione maggiore alla DC alle questioni che emergono dalla sua crisi profonda che è crisi politica e ideale. Non vi è dubbio che molti sono i passi in avanti fatti dal nostro partito in direzione di una più efficace azione verso il partito di maggioranza relativa per combattere le sue scelte moderate e conservatrici scelte da cui trae origine del resto la crisi politica e sociale del Paese. Ma non stante questo dobbiamo riconoscere che l'atteggiamento nostro rispetto alle strutture di base del partito non si discosta molto dal passato.

sato. Cioè dal periodo nel quale avevamo una DC unita nel quale l'interclassismo era una politica e una concezione ideale di estrema attrazione per vasti strati della pubblica opinione nel quale la DC raccoglieva le sue fortune proponendosi come diga dell'anticomunismo.

Il permanere in vaste zone delle nostre organizzazioni di un orientamento che non tiene conto delle novità del travaglio profondo che attraversa questo partito certamente non aiuta a dare uno sbocco positivo alla crisi politica che investe la DC uno sbocco come dice Berlinguer che «influirà su tutta la situazione italiana». Invece la ricerca di un discorso di un contatto con la base e con importanti gruppi dirigenti del partito di maggioranza può far maturare l'inizio di un processo nuovo in quel partito può spingere in avanti nuovi «equilibri interni» e determinare nuove scelte politiche. Recenti esperienze ci dicono quali risultati di rilievo ha dato questo incontro vi è stato la nostra politica di unità fra le masse popolari comuniste socialiste e cattoliche.

Certo non sempre è facile stabilire un contatto sui problemi concreti a livello di sezione o dei comitati comunali. I pregiudizi sono molti e in più direzioni gli steccati costruiti dalla politica di divisione condotta dal vecchio scudo crociato non si abbattano agevolmente. Non vi è dubbio che il nostro discorso e l'azione unitaria con un partito di classe come il PSI ha incontrato e incontra tuttora minori difficoltà rispetto a un partito come la DC. Ma a mio parere si tratta di una via obbligata che va percorsa con coraggio e decisione da tutto il nostro partito cercando di cogliere il nuovo il positivo che emerge per contribuire a farlo maturare per battere e isolare la politica dell'attuale gruppo dirigente democristiano.

La nostra azione non deve essere nulla di strumentale e di doppio gioco con il nostro compito è di incalzare per costringere questo partito a determinate scelte. Del resto gli esempi che qualcosa va maturando nella DC non mancano. Basta ricordare lo svolgimento dell'ultimo Consiglio nazionale del partito nel quale il tentativo che Forlani voleva imporre di un netto spostamento a destra non è passato appieno si è avuta una attenuazione nella pratica della delimitazione a sinistra e della discriminazione nei confronti del PCI. Anche sul difficile terreno del referendum contro il divorzio del resto nonostante le contraddizioni presenti si manifesta oggi «una di sponibilità della DC a un confronto con altri obiettivi «non marginali»». Mo difiche più consistenti si sono avute sotto la pressione delle lotte nell'atteggiamento di non trascurabili gruppi dirigenti (soprattutto giovani) del partito di maggioranza negli enti locali e a livello delle lotte operaie.

Sono novità ancora sommerse da scelte generali di classe da scelte moderate e conservatrici di una DC che è rimasta indietro nei confronti della crescita del paese. Ma una nostra azione incalzante (a tutti i livelli di base non soltanto a quello di federazione) risulta tanto più efficace ora che il movimento delle masse si sta diventando sempre più forte ora che la crisi dell'interclassismo cattolico può avere nuovi sviluppi positivi anche perché autonomia e coscienza di classe hanno fatto notevoli passi avanti.

Non manca nel dibattito congressuale un'altra obiettiva e bene possiamo riuscire ad imporre alla DC certe «cose marginali» ma non certamente un governo di svolta democratica e altri obiettivi «non marginali». Sono questi a cui in sede di congresso bisogna dare una risposta puntuale ricordando che anche nei momenti più duri degli anni passati quando il legame di classe fra DC e grande borghesia si esprimeva in modi clamorosi assumendo aspetti di reazione aperta come all'epoca dello scorbuto il nostro partito ha dimostrato con la sua azione di non considerare mai la DC come un blocco rigido e unito.

Il nostro sforzo per cogliere le contraddizioni all'interno del partito di maggioranza causato e accentuato dallo sviluppo della lotta in campo sociale e politico ha favorito l'affermarsi di nuove lotte di massa su un terreno più avanzato e passi avanti nella costruzione di un blocco alternativo. Lo stesso affermarsi di forze più avanzate nella DC (anche se con limiti e insufficienze notevoli) è stato possibile anche perché noi comunisti non abbiamo eretto un muro tra mondo cattolico e sinistra operaia. In questa direzione mi sembra debba andare la nostra ricerca il nostro impegno congressuale per costruire nuovi sbocchi unitari in una diversa configurazione del tessuto politico nazionale.

Remo Carli
SIENA



Unità d'azione dei lavoratori su scala europea

Di fronte allo sconquasso momentaneo di Ferragosto i Sindacati europei non hanno avuto neppure una riunione a livello continentale. C'è di più purtroppo. Quelli che si sono riuniti dato che alcuni sindacati non sono ancora dominati da un'anonima politica di guerra fredda e altri non sono disposti ad uscire da visioni corporative o nazionalistiche che non sono stati in grado di prendere decisioni valide cioè non hanno saputo individuare un terreno di intervento delle masse lavoratrici su problemi che li toccano così da vicino. La CGIL invece si è mossa insieme con la CISL e la UIL per far fronte alle conseguenze che la nuova situazione avrebbe fatto ricadere sui lavoratori italiani.

La complessità della situazione



Mario Bottazzi
Segretario nazionale FILCEA

sindacale europea balza agli occhi solo a scorrere l'elenco dei sindacati esistenti e affiliati per gran parte a tre centrali internazionali: la CISL, la CGIL e la CFTU. In tale situazione qualsiasi iniziativa di posta finisce ben presto per involarsi in manovre diplomatiche e in trattative defatiganti che quasi sempre impediscono l'approdo al movimento il quale costituisce l'elemento decisivo se non si vuole lasciare campo libero alla azione dei capitalisti.

La classe operaia deve essere partecipe della costruzione dell'Europa di una Europa non solo libera e democratica (ci sono ancora i reismi fascisti) non solo di pace e di sicurezza nel mondo ma anche capace di corrispondere alle esigenze di progresso e di giustizia sociale dei lavoratori. Non intendiamo stabilire barriere i partiti per problemi politici e sindacali per i quali non sono stati fatti i accenti su di un componente non certo secondario di una strategia che può solo fondarsi sul movimento sulle lotte delle masse e dei lavoratori.

Mi viene alla mente una riunione dei sindacati dei paesi dove sono presenti stabilimenti della Pirelli convocata nell'autunno 1969 nei giorni in cui in Italia era in corso la memorabile battaglia sui ritmi di lavoro e sui cottimi. Tentammo di dimostrare che gli obiettivi che ci ponevamo da noi potevano essere gli stessi per gli altri paesi. Fummo ascoltati pacatamente ma alla fine il nostro invito fu raccolto solo tanto dalle Commissioni Operative Spagnole che si impegnarono allo sciopero e in effetti fecero poi sciopero i lavoratori della Pirelli di Barcellona sugli stessi temi del cottimo dei ritmi dell'ambiente di lavoro oltre naturalmente ai temi specifici della loro situazione: amnistia libertà di sciopero e di organizzazione ecc.

È stata proprio quest'esperienza che ci ha spinti a battere la strada di un rapporto diretto tra le fabbriche stabilito per iniziativa dei sindacati italiani e mettendo a profitto il grado di unità raggiunto nel nostro Paese. Si sono già avuti in questo campo risultati — peraltro molto travagliati — questi sempre a causa di azioni frenanti condotte dalle Direzioni centrali dei Sindacati italiani e dagli Shop Steward delle Dunlop inglesi. Questi organismi hanno il compito non solo di vedersi o in tanto per compiere elenchi più o meno lunghi di problemi da risolvere ma di dirigere le lotte comunemente decise.

Questo lavoro deve andare avanti così come deve andare avanti il lavoro per unificare l'azione dei sindacati. E qui si pone un'esigenza politica nel senso che i partiti comunisti i partiti socialdemocra

tici i partiti socialisti ed i movimenti di sinistra non possono disincantarsi su questi problemi non possono cioè restare fuori. Penso come esempio di più evidente contraddizione all'atteggiamento di assoluta chiusura assunto dai sindacati della Germania occidentale i quali non intendono non soltanto avere rapporti con la CGIL ma neanche realizzare iniziative che siano di lotta insieme con sindacati affiliati come loro alla centrale internazionale CISL.

Per quanto ci riguarda come sindacati italiani il lavoro dovrebbe riuscire più sciolto ed incisivo con l'unificazione non tanto per la nostra disaffiliazione dalla FSM ma principalmente per la caduta di vincoli posti oggi ai sindacati italiani dalla CISL internazionale.

Il punto di partenza di questa azione è certo ancora inadeguato ai tempi generali che si investono allorché si vuole costruire una linea politica a livello europeo. Al momento il campo di azione è quello delle società multinazionali ed è un passaggio obbligato un punto da quale è difficile prescindere da tutto il peso che hanno i monopoli nel tipo di Europa fin qui costruita. Mi sembra comunque si possa già dire che ci sono le premesse per una nostra azione a più ampio respiro e per la definizione di una strategia dei Sindacati europei che sia interpretata degli interessi reali dei lavoratori.

Mario Bottazzi
Segretario nazionale FILCEA



Le masse femminili nella lotta per il rinnovamento del Mezzogiorno

Nel dibattito congressuale uno dei temi di fondo affrontato da tutto il partito è il Mezzogiorno. Ma a mio parere se vogliamo dare una reale assunzione non può mancare il Mezzogiorno la lotta per le riforme si intreccia a quella della emancipazione femminile.

Nella nostra azione pur disconferma ed episodica siamo spesso riusciti a suscitare importanti movimenti di lotta attorno a rivendicazioni immediate che hanno avuto un certo successo ma nel complesso non si è ancora riusciti a dare alle donne coscienza e del valore emancipatorio di quelle lotte che ne del resto assistente tra esse e i grandi temi di riforma. Infatti nonostante la presenza di queste lotte e di questi successi non siamo stati capaci di dare alle masse e a quelle femminili in particolare un'articolazione permanente del movimento che consentisse una sorveglianza del basso ed una partecipazione alla guida ed alla elaborazione delle lotte stesse.

Questo vuoto di democrazia nel Mezzogiorno — e in particolare tra le donne — ha approfondito ancora di più il distacco tra le masse ed i centri decisionali per cui ad una giusta concezione dei diritti dei lavoratori si contrappone il metodo del lavorismo del clientelismo e della corruzione dei pubblici poteri. I fatti di Reggio Calabria vanno spiegati anche alla luce di queste considerazioni e di quel processo di disgregazione caratteristico delle nostre regioni la miseria il malcostume l'emigrazione la mancanza di prospettive per le giovani generazioni sono state strumentalizzate e coinvolte in un disegno reazionario.

Oggi per l'effetto del nostro partito che a Reggio Calabria ha resistito all'attacco fascista ed ha avviato una ricca iniziativa verso i lavoratori ed i quartieri popolari la situazione si va modificando. Il sindaco della «rivolta» Battaglia è

stato finalmente emarginato la vita amministrativa del comune dopo un anno e mezzo di paralisi è stata bloccata e si va verso una ripresa della vita democratica. In questa situazione i comitati e le responsabilità del partito diventano più impegnativi e complessi. Noi comunisti calabresi abbiamo coscienza che abbiamo bisogno di un partito rinnovato proiettato all'esterno legato profondamente alle masse. Questo partito però non può essere tale senza le donne. Nella nostra federazione si vanno approfondendo in tal senso i problemi di orientamento del partito nei confronti della questione femminile ed il dibattito congressuale deve rappresentare un momento importante di questo processo di elaborazione.

Del resto tale elaborazione è in stretto legame con le lotte aperte oggi nel parlamento del paese soprattutto per la trasformazione dei patti agrari che interessano particolarmente i coloni meridionali. Basti pensare che nel Reggio la colonia è regolata ancora da una quota di riparto pari al 28 per cento al colono in una cultura specializzata quella del bergamotto sulla quale gli agrari realizzano uno dei più alti profitti. Il successo di questa lotta libererebbe la donna colona da un secolare stato di soggezione ma soprattutto riconoscerebbe il suo ruolo nella partecipazione della azienda contadina.

Ma non è solo questo. Se è vero che il movimento di emancipazione femminile nel Mezzogiorno si è iniziato sull'onda di un grande movimento per la terra è pur vero che quel movimento aveva un grande contenuto ideale e per questo aveva dato la possibilità alla donna calabrese di riconoscersi in esso. Oggi noi dobbiamo riuscire a far sì che nella lotta per le riforme trovino il loro punto di riferimento la bracciante la colona la comparsa ma anche la «casalinga» per forza la maestra disoccupata la ragazza senza alcuna qualificazione professionale la diplomata la studentessa e la madre che lotta per la scuola materna per il nido ecc.

Del resto che senso ha parlare di riforma ospedaliera e sanitaria nella fascia ionica del Mezzogiorno se si sfugge al drammatico problema della salute della gelosomina (5000 circa) ancor oggi soggetta a malattie professionali come l'antichilo stomiatis i disturbi cardiocircolatori, le malattie reumatiche e se non si riesce a saldarle tutte e due con l'esigenza immediata di nuovi sbocchi di occupazione superando i profondi contrasti e le grandi contraddizioni tra forme di sfruttamento femminile precapitalistico e le nuove stratificazioni che si sono determinate nel tessuto della società meridionale?

La saldatura tra lotta immediata per la riforma agraria e necessità di creare una fitta rete di piccole e medie industrie legate alla agricoltura deve diventare quindi il grande obiettivo per le donne meridionali, noi dobbiamo avere la capacità di rendere credibile l'obiettivo di articolare nei rivoli di tutte le iniziative di coinvolgere in tale direzione con un movimento unificante la rabbia disperata la sete di giustizia delle masse femminili meridionali.

Solo che questa volta a differenza dei movimenti per la terra degli anni cinquanta noi dobbiamo riuscire a far sì che vi sia una partecipazione autonoma della donna in quanto tale. Vogliamo dire che essa deve farlo non solo per fermare l'emigrazione salvare il Meridione da un processo di ulteriore degradazione per eliminare il peso della rendita agraria ma per se stessa per il suo essere donna per il ruolo che ha assunto nel processo generale nell'economia meridionale in questo senso la lotta per la trasformazione in loco del prodotto come fonte di occupazione (quindi anche femminile) per una rete di strutture civili.

Per sottrarre la donna meridionale all'influenza di ideologie reazionarie e all'indifferenza della strada non può essere né quella della predicazione verbale e neppure quella di dar vita solo a movimenti sporadici ed episodici sempre possibili anche — mi si consenta — facilmente realizzabili soprattutto nel Mezzogiorno quanto quella di dare sbocchi positivi all'esigenza che è al fondo dell'essasperato malcontento della donna meridionale superare la sua emarginazione economica e politica soddisfarla nei suoi bisogni di lavorare non più a qualsiasi prezzo e a qualsiasi condizione.

Il partito è impegnato a verificare nel Mezzogiorno questa piattaforma nel corso del dibattito congressuale e di farla diventare azione concreta permanente di lotta politica. Ciò pone l'esigenza di sviluppare la politica delle alleanze con tutti gli strati sociali che attraverso forme di associazionismo aggregati le masse femminili del Mezzogiorno nell'ambito di questo processo. Ma lo sviluppo di un grande movimento unitario non può sostituire l'iniziativa del partito verso le donne che è indispensabile anche per dare continuità e stabilità al movimento di massa e coscienza politica alle masse femminili.

L'uno e l'altro devono camminare di pari passo in due momenti autonomi dell'azione verso le donne il non essere riusciti a far questo nel Mezzogiorno è a mio parere una delle cause della debolezza del movimento femminile meridionale.

Silvana Croce

REGGIO CALABRIA
(dall'intervento al convegno del PCI su «Mezzogiorno ed emancipazione femminile», Napoli 4-5 dicembre)

A tutti i compagni

Tribuna elettorale inizia oggi le sue pubblicazioni con frequenza bisettimanale. Come già comunicato essa ospiterà contributi di singoli compagni di collettivi di studio di organismi di partito nonché resoconti di assemblee congressuali. A tutti si rammenta che per consentire la pubblicazione del maggior numero di interventi saranno accettati solo elaborati della lunghezza compresi fra le tre e le quattro cartelle dattiloscritte di trenta righe ciascuna. Gli scritti dovranno essere inviati a Direzione del PCI «Tribuna congressuale» Via Botteghe Oscure 4 Roma.

Mario Mancini
(del Comitato federale di Roma)

SAPER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE

Forse il peggio non so no state le decisioni fatte... da discutimento i canali pubblici - agevolati ad...

Le banche portano via risorse



Le confezioniste nuova forza d'urto nelle lotte operaie e devono fare i conti con la discontinuita dell'occupazione

Meno del 60% del risparmio raccolto in Toscana è stato reimpiegato nell'economia regionale - Strutture industriali in crisi in un quadro di contraddizioni sempre più gravi

E' noto come le difficoltà in cui si dibatte l'economia toscana siano di carattere strutturale...

La creazione di una Finanziaria della Regione non può risolvere tutti i problemi - Primo passo: conquistare un controllo pubblico sugli istituti che amministrano il risparmio

Non sembra quindi risolutiva la creazione di una società o di un istituto finanziario... In Toscana il credito speciale è un fatto di fatto...

Hanno imparato a vivere nella crisi ininterrotta

Empoiese e Valdelsa, una realtà da conoscere meglio - Piccole imprese come unica possibilità di lavoro per la maggioranza della popolazione



L'impiego del PCI... In questa zona dove piove spesso di acqua azzurra...

banche che assai numerose in questa zona prosperano e godono ottima salute... Gli interessi passivi sui bilanci delle piccole aziende...

Lavoro a domicilio... Molti anche tra i non chiomati, ma è diventato un tipo di lavoro a domicilio...

Nuovi strumenti... Per questo il nostro partito ed i compagni sul piano locale...

CONSORZIO «ETRURIA» Interprovinciale tra le Coop. di prod. e lavoro SEDE in EMPOLI (Firenze) Via Cavour 43 interno Tel 73 093 - 77.587 Succursale in FOLLONICA (Grosseto), Via Palermo 51 Tel 40 232

Emy Vitt CONFEZIONI PER SIGNORA Di E. Vittadello & L. Pezzalini s.n.c. 50053 EMPOLI - Via Alamanni, 11 - Tel 75 256

Comuni nell'occhio del tifone

inchiesta sull'economia del Valdarno medio e della Valdelsa - Storia e problemi di una situazione nella quale la piccola impresa è al tempo stesso fattore di crisi permanente, veicolo di sfruttamento monopolistico ed al tempo stesso ultimo scoglio cui si è tenacemente attaccata la volontà di sopravvivenza e di miglioramento della gente

I lavoratori non hanno subito, ma sempre attaccato, cercato, promosso, proposto nuove vie di sviluppo

Il ruolo crescente delle assemblee locali



La vetreria artigianale ha un prodotto valido, manca di capitali per rinnovarsi

L'intervento degli enti locali nei problemi dello sviluppo economico non deve oggi, in Toscana, comuni e provincie sono sempre stati concepiti come centri per promuovere lo sviluppo e la direzione dell'economia, a partire naturalmente da quelle parti che sono gestite dagli stessi enti. La creazione della Regione, aprendo una fase di ristrutturazione decentralizzata del potere, ha ampliato e reso più urgente questa funzione politica. Partendo con i sindaci della zona il nostro redattore ha raccolto anzitutto, gli elementi di una inchiesta approfondita sulla situazione economica. Emergono anche alcune indicazioni d'azione; ma è ovvio che questo dell'intervento concreto rimane il passaggio più difficile. Due sono le direttrici: 1) sviluppo dell'impresa degli enti locali, municipale o consortile, per fornire in forma adeguata la nuova massa di servizi che sono fulcro essenziale dello sviluppo economico, 2) inserire le piccole imprese in un discorso di associazione economica e di controllo democratico sull'economia.

LMPOLI 10
Centinaia di piccole e medie aziende calzaturiere, della ceramica del legno, del vetro, dell'abbigliamento, della edilizia, questa la struttura economica produttiva della Valdelsa e del Medio Valdarno. Un vasto comprensorio — che comprende i comuni di Empoli, Castelnuovo, Castelvecchio, Careto, Gualdo, Lumbarda, Vinel, Montemonte, Montepulciano, Capraia e Lame — che risente fortemente della frammentarietà del tessuto industriale e della crisi del mercato. Una crisi che proprio qui è sparsa non solo nel uso, ma in migliaia di ettari abbandonati nella chiusa di aziende colaterali di trasformazione (come lo zuccherificio di Granajo) o il conservificio di S. M. nito su cui gravano forti oneri occupazionali, ma anche in lotte che hanno strappato significativi successi ai quali gli agrari hanno tentato di rispondere con le disette e con l'attacco allo a mantenere l'aspirato rapporto di mezzadria o a dilatarlo verso l'azienda di capitalista che non risolve mai, aggrava tutti i problemi economici e sociali e produttivi. Un quadro drammatico — del quale formiamo alcune

citte — che ha ricominciato profonde lacerazioni sociali che si esprimono nella migrazione di pendolari che allungano incredibilmente la loro giornata lavorativa fra disegni di ogni sorta, e nella piaga del lavoro a domicilio alla quale la Valdelsa ed Empoli in particolare ha reagito con una battaglia che ha suscitato sostanziali miglioramenti: risucando a collegare e l'azione delle lavoratrici esterne a quelle interne alla fabbrica, anche se poi si hanno episodi come quello del Cavatuffolo Volpini di Careto, nel quale si è chiuso il reparto aggiunti a licenziando le 22 lavoratrici in esso presenti per dirottare verso il lavoro a domicilio. Una situazione grave che non è mai stata accettata ed alla quale ha corrisposto un vasto movimento di lotta che come vedremo ha trovato un vasto e naturale collegamento con l'azione e l'impegno delle amministrazioni democratiche della stessa Regione. Guardiamola da vicino questa situazione attraverso i suoi comparti produttivi e lo esame di alcune condizioni locali esemplari però di un quadro più generale.

La dipendenza dall'estero

Due sembrano essere i guai maggiori della economia di questa zona: la frammentarietà delle aziende ed il loro peso esclusivo affidato non ad un mercato estero (umano) ma in particolare della produzione di calzature che è indiziata in modo pesante da capitalista che non risolve mai, aggrava tutti i problemi economici e sociali e produttivi. Un quadro drammatico — del quale formiamo alcune

attività lavorative di tipo artigianale o commerciale. Le ripercussioni si hanno anche nei settori secondari del vetro in particolare nelle molle e nelle decorazioni con un'impennata di almeno 30-40 unità. Nel settore delle calzature, pur non essendo in occupazione, crescono i disoccupati per le piccole imprese, mentre appena un po' migliore è la situazione della ceramica a cui corrisponde una più marcata difficoltà dei settori delle calzature di calzature di calzature. Nel settore delle calzature, pur non essendo in occupazione, crescono i disoccupati per le piccole imprese, mentre appena un po' migliore è la situazione della ceramica a cui corrisponde una più marcata difficoltà dei settori delle calzature di calzature di calzature.

ha ristretto il campo di attività dei sistemi tradizionali. Altri elementi di difficoltà sono da ricercarsi ancora negli oneri riflessi da mano d'opera sproporzionati rispetto alle grandi aziende. Il problema quindi è in alcuni un moderamento dei mutamenti della mano d'opera in un qualche modo di prodotto e nella speranza di stagiare a costi contenuti di lavoro. L'associazione e la costituzione di un sindacato di industrializzazione all'automazione, allo aggiornamento dei settori e dei prodotti in per il vetro cavo meccanico.

Il settore dell'abbigliamento è andato consolidandosi negli ultimi anni come struttura produttiva. Ad un numero inferiore di aziende corrisponde infatti un numero superiore di occupati. Le 205 aziende di calzature con 2411 lavoratori del 1961 sono scese nel 1969 a 201 con 3048 occupati. Tecnico cresciuto è il percentuale di addetti per azienda da 87 a 152. La caduta più evidente del settore sta nella ridotta capacità produttiva in conseguenza della mancata industrializzazione di un settore che conta troppe aziende a livello ed a dimensioni ridotte, tali da non identificarsi con l'industria e con l'artigianato quanto l'industria emporio delle calzature ad esempio e situata in un mercato piuttosto basso e l'altro settore produttivo, mentre invece si presuppone per affermarsi sia nel campo industriale che del moderno artigianato. Non esiste comunque allo stato attuale del paese, una situazione soddisfacente ed il ciclo produttivo si è esteso a tutto il anno.

Le battaglie corse hanno portato ad un miglioramento delle condizioni contrattuali di alcune lavoratrici, ma anche di quelle a domicilio. Il fabbricando di 3.000.000 unità tanto da costare il settore un numero di occupati che pongono con sempre maggior forza l'esigenza di superarle questa forma di lavoro esposta a violazioni contrattuali e normative, che si estende anche nel settore delle calzature di calzature di calzature.

Vi è poi il settore dell'edilizia in parte ad una situazione che coinvolge non solo i 1.900 occupati del settore (di cui 600 nel comune di Empoli) ma anche i settori del legno e del laterizio ponendo un problema che coltiva in termini di battaglia per una rapida attuazione della nuova legge sulla casa.

Esclusi di questa situazione sono alcuni casi parziali. Prendiamo l'azienda di questo comune, vi sono due settori che con quello del settore costituiscono un'unità produttiva economica: il settore calzaturiero e quello del vetro che occupano complessivamente oltre 1.000 dipendenti. Guardiamo ora alla struttura aziendale del settore calzaturiero. Certamente esistono 60 aziende, ma di cui 120 addetti a cui si aggiungono le circa 200 lavoratrici a domicilio. Se si togliessero i calzaturieri Volpini ed altri 400 addetti (compresi di pezzi e prelievi) non resterebbero che 220 addetti, ma anche 3 addetti (azienda di calzature) per i quali non si può parlare di un'impresa.

con una esportazione che lo scorso anno ha raggiunto i 6 miliardi di lire per le calzature (pari cioè a circa 2 milioni di paia di scarpe) ed i 3 miliardi per il vino, il maggior parte della quale diretta verso il mercato americano. La produzione che si colloca bene sul mercato estero non solo per il minor costo di produzione del mercato interno ma anche per una qualità ed una completezza raggiunti attraverso un'alta specializzazione ed il sottolavoro.

Guardiamo ancora ad un'altra situazione esemplare del comprensorio: quella di Castelnuovo. Qui siamo in un comune a medio livello di industrializzazione, caratterizzato da due settori laterizi ed edile abbigliamento ed anche calzature.

I settori dell'abbigliamento e della calzatura si caratterizzano per la polverizzazione da la da una serie di piccole imprese a bassa intensità di capitale ed impostate largamente sul lavoro a domicilio. Collette spesso come una vera e propria «città» ad una rete di altre «città» produttive di dimensioni ancora minori, ubica e soprattutto nelle zone di mezzo della provincia e di altre provincie della Toscana. Una struttura che con porta quindi bassi salari, scarso controllo sindacale, evasioni dalle più elementari norme per la tutela della salute, condizioni di lavoro che sono alla base di una produzione altamente specializzata dal punto di vista qualitativo, con campagna di vendita e di collocazione sul mercato estero in particolare per il settore calzaturiero.

Per quanto riguarda il settore laterizi ed agricoltura, la maggior parte delle aziende può essere considerata di medie dimensioni con una produzione qualificata che risente poco fortemente della crisi edilizia e che risulta squilibrata rispetto alla domanda del mercato piuttosto basso e difficile contingente, cioè che però si sommano alla difficoltà strutturale date dalla esigenza di forti investimenti di capitali iniziali ed un costante movimento degli impianti. Certamente per una serie di piccole imprese della metalmeccanica del legno e trarie alimentari nelle quali ad eccezione che per il settore collegato all'edilizia non esiste un settore di spandimento non si registrano neppure segni di crisi.

Vediamo ora il settore produttivo quello che con la ceramica — qui come in Toscana e nel paese — fatto lo sviluppo economico sociale. L'agricoltura in questo comprensorio la crisi dell'agricoltura si esprime in un esodo che in soli 4 anni (dal '63 al '67) ha visto calare le famiglie mezzadria da 14 mila 765 a 10 mila 137 con un aumento di sole 364 unità bracciantili, mentre rimaneva stazionaria la superficie lavoro

Laterizi ed agricoltura

Il quadro offerto dalla situazione economica sociale produttiva del comprensorio appare quindi caratterizzato da una difficoltà e da una crisi che investe alcuni settori della piccola e media impresa che si riversano negativamente sui lavoratori e sui cittadini. Quali allora le vie d'uscita da una situazione che a di più ha di origine strutturale vede aggiungersi quelle di carattere congiunturale, date per esempio dalle misure protezionistiche del governo americano? È indubbio che il problema è di un nuovo indirizzo economico di un mutamento dell'attuale meccanismo di sviluppo in Toscana ma proprio per questo non è sufficiente rivedicare alcune misure di carattere sociale, come quelle di cui si parla in una parte più generale che guardi all'occupazione alle riforme (prima di tutte quella della agricoltura) all'aumento del pensiero proprio per realizzare quel presupposto fondamentale dato dal potenziamento del mercato interno da raggiungere con un aumento del potere di acquisto delle masse popolari. Per intenderci, non si va a discutere sul mercato interno che verso nuovi mercati internazionali: alla piccola e media impresa.

Le possibili vie d'uscita

Per tutto ciò è perciò necessaria anche una stimolazione della struttura produttiva di carattere nazionale e provinciale regionale e che garantisca la possibilità di contare su strutture di carattere associativistico e consociativo.

Per tutto ciò è perciò necessaria anche una stimolazione della struttura produttiva di carattere nazionale e provinciale regionale e che garantisca la possibilità di contare su strutture di carattere associativistico e consociativo.

La Comune della Valdelsa e del medio Valdarno nei rispettivi attuano una continua e concreta collaborazione che puntando su una programmazione democratica si sviluppa per avviare a soluzione i gravi problemi del comprensorio.

Questa collaborazione ha già avuto un suo momento qualificante nelle proposte che furono presentate al Comitato regionale per la programmazione ed all'Ente di sviluppo per l'industria del vetro dell'abbigliamento e per l'agricoltura. La costruzione di una politica del comprensorio capace di intervenire nei grandi problemi delle riforme ha infatti avuto un decisivo sviluppo in questi ultimi due anni sul piano urbanistico della viabilità per servizi comprensoriali come l'inceneritore. Per l'agricoltura è stata decisa l'assunzione diretta di terreni per la verifica e la definizione di piani zonali di sviluppo agricolo, la costituzione di un centro di imbottigliamento dei vini, la costituzione di allevamenti di vitelli.

È stato costituito un consiglio per la depurazione delle acque dell'Elba e tutti i comuni hanno previsto nei rispettivi bilanci gli stanziamenti necessari a realizzare iniziative a livello comprensoriale. Ora il lavoro si sviluppa sulla base di precisi esami della situazione da cui far scaturire proposte ed indicazioni concrete. È infatti in fase di preparazione il convegno economico comprensoriale (per il quale si prevedono incontri con i sindacati e con gli operatori economici di tutti i settori) che affronterà i problemi nel quadro di una diversa via di sviluppo fin qui seguita con un impegno diretto ad una programmazione democratica che assicuri assieme alla piena occupazione ed a migliori condizioni di vita per i lavoratori lo sviluppo di tutte le forze produttive che hanno una funzione positiva nella economia.

Urgente potenziare quelle strutture che ad esistono come l'officina Palmieri di Careto per la quale i sindacati metalmeccanici hanno presentato proposte concrete. La realizzazione presupponendo un investimento complessivo di 1.400 milioni di cui 400 posti di lavoro per una produzione di motori a diesel) che ha un vasto mercato interno ed internazionale. Si tratta in sostanza di perseguire una linea che — come si afferma nel documento che è alla base della costituzione giunta di sinistra alla regione — punti su due direttrici fondamentali: l'investimento di nuove unità industriali di grandi dimensioni (oltre al potenziamento di quelle esistenti) ad alta intensità di capitale ed a tecnologie avanzate ed il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie aziende e dell'artigianato per il quale si propongono un movimento di lotta che si regala in queste settimane nella costituzione di un ente nazionale di sviluppo dell'artigianato, imbastito nella Regione e con una ristrutturazione dell'ENAPI.

Anche per l'agricoltura le indicazioni sono ormai chiare e vengono proprio dal profondo movimento di lotta che si registra in queste settimane nelle campagne toscane per il superamento della mezzadria verso l'affitto con la costituzione di una azienda contadina o associata sostenuta dall'intervento pubblico collegato in forme associative che dalla produzione giungano alla trasformazione fino al consumo realizzando così concretamente il rapporto città campagna. Ma anche qui è necessario puntare su una nuova politica perno sulla Regione a cui devono essere dati ampi poteri e la possibilità di contare sul fronte di sviluppo e sugli altri enti periferici dello Stato come strumenti della sua politica agraria. Piani di sviluppo quindi, indirizzo dei finanziamenti pubblici, presenza di poteri e competenze della Regione, autonomia degli enti locali, sviluppo delle forme associative. Questi i nodi di una battaglia che anche dal convegno comprensoriale sulla agricoltura, per eliminare la rendita fondiaria e la intermediazione parassitaria che pesa su tutti i lavoratori. Per questo e però necessaria una politica di piano che assuma nei suoi caratteri efficientistici dell'azienda capitalista ma lo sfruttamento delle risorse del territorio guardando alla sua difesa e puntando sulla azienda contadina libera o associata e su uno sviluppo industriale capace di eliminare le strozzature e di allargare il mercato. La Regione — in un'occasione in cui si discute di come dividere i caratteri di fondo dell'economia toscana su cui basare un organico programma. Si intende in sostanza agire per potenziare quelli che già stanno in piedi e settori portanti dell'agricoltura toscana e cioè verso la valorizzazione della viticoltura, la floricoltura e l'ortofruttiltura, la guastatura a strutture esecutive di cui si sono già associati e consociati (stalle, cantine, olii, caseifici) e di tutto come il centro carti.

Chiuso il mercato interno, il ruolo di Pisa e il mercato dei vini di Pesca. In questo quadro essenziale è il ruolo degli enti locali e giustamente il problema è stato posto dall'assemblea comprensoriale.

Pellicceria e Confezioni
HUBERT
50053 EMPOLI
Tel. 73084 Via J. Carrucci, 77a - 79a

Le ditte associate dell'abbigliamento
FRACOR e ITROC
F.lli CORTI
«Da tutti i punti... dan punti a tutti!!»
FRACOR - Tel. 50.160 SPICCHIO
ITROC - Tel. 50.195 EMPOLI

mobili arredamenti in metallo e legno
pucci serrano
Via del Palazzaccio - Tel. 57 030 - 57 060
LIMITE SULL'ARNO (Firenze)

Renzo Cassigoli
Carl's
INDUSTRIA CONFEZIONI
50053 EMPOLI (Sovigliana) - Via Leonardo da Vinci, 90 - Tel. 50.113

CONFEZIONI STYLAF
di Pagliai e Frediani
50053 EMPOLI - Sovigliana - Via Montalbano, 33
Telefono 50.325

è tempo di brooklin confezioni
Via XI Febbraio, 27 - Tel. 73041/42 - 50053 EMPOLI

modyva
CONFEZIONI PER SIGNORA
CASELLA POSTALE 85 EMPOLI

INDUSTRIA CONFEZIONI
Wabel
Nannipieri & Bellucci
CREAZIONI IN PELLE MODELLI ORIGINALI
Via Rom. 57-61 Tel. 74 090 - EMPOLI (Firenze)

La crisi del sistema mutualistico e ospedaliero

RIFORMA SANITARIA: PROPOSTE UNITARIE DELLE SINISTRE

Perché oggi riprende la lotta degli ospedalieri — Preoccupanti spinte corporative fra i medici — Impegno di PCI, PSI, PSIUP nelle Regioni e nei Comuni per affluire gli organismi sanitari di base e per una nuova gestione degli ospedali

Con i 300 miliardi avuti in questi giorni dal governo per pagare una parte del debito accumulato con gli ospedali le mutue hanno ingoiato nella voragine senza fondo del loro bilancio del 1970 qualcosa come 1.600 miliardi di lire...

La riforma assume importanza valore politico la presa di posizione assunta dagli amministratori del PCI, PSI, PSIUP...

Risolta positivamente la lunga crisi

Accordo sul petrolio fra Algeria e Francia

Parigi riconosce i debiti verso Algeri e la nazionalizzazione al 51 per cento - Il «Moudjahid»: «Per essere liberi bisogna essere sovrani»

Dal nostro corrispondente

La crisi del petrolio è finita così come si era annunciata al Moudjahid ri ferendosi al fatto che nel pomeriggio di ieri è stato firmato l'accordo...

La TASS sulla lotta all'interno del partito cinese

Sotto il titolo «Rivoluzioni sulle divergenze in seno alla direzione maoista», la TASS pubblica oggi una nota dedicata alla lotta all'interno del Partito comunista cinese...

Dal nostro corrispondente

La crisi del petrolio è finita così come si era annunciata al Moudjahid ri ferendosi al fatto che nel pomeriggio di ieri è stato firmato l'accordo...

Dal nostro corrispondente

La crisi del petrolio è finita così come si era annunciata al Moudjahid ri ferendosi al fatto che nel pomeriggio di ieri è stato firmato l'accordo...

Dal nostro corrispondente

La crisi del petrolio è finita così come si era annunciata al Moudjahid ri ferendosi al fatto che nel pomeriggio di ieri è stato firmato l'accordo...

Dal nostro corrispondente

La crisi del petrolio è finita così come si era annunciata al Moudjahid ri ferendosi al fatto che nel pomeriggio di ieri è stato firmato l'accordo...

Dopo l'annuncio sulla svalutazione del dollaro

Oggi si riuniscono a Washington i ministri del «Club dei Dieci»

Giscard d'Estaing rivela che verrà soppressa la soprattassa americana del 10% - Sempre più chiara la decisione USA di sfondare la porta del Mercato comune - La svalutazione nasconde la volontà di Nixon di continuare la sua politica di espansione economica

Dal nostro corrispondente

PARIGI 16 - Domani si riuniscono a Washington i ministri delle finanze del Club dei Dieci...

La svalutazione del dollaro è un fatto che non può non essere preso in considerazione...

Il governo franchista si mostra estremamente preoccupato per questa ripresa...

Le autorità franchiste non sono decise oggi la chiusura di cinque facoltà dell'Università di Madrid...

Gli studenti contro il franchismo

Chiuse a Madrid cinque facoltà

Il grave provvedimento preso di fronte all'estendersi delle manifestazioni antifasciste - Arresti e processi contro professori - L'episcopato spagnolo attacca il regime

MADRID 16 - Le autorità franchiste non sono decise oggi la chiusura di cinque facoltà dell'Università di Madrid...

Il governo franchista si mostra estremamente preoccupato per questa ripresa...

Buone Feste e Buon Pranzo dai supermercati Standa.



Assortimento, qualità e convenienza al servizio della tradizione.

- Prosciutto crudo di Parma - 1 etto L. 418
Salametti "Milano" e "Casalingo" - all etto L. 175
Carciofini all'olio d'oliva - vasetto da gr. 100 L. 140
Filetti di alici assortiti - gr. 50 L. 175
Olive verdi sgocciolate - gr. 200 L. 130
Sardine all'olio d'oliva - gr. 125 L. 110
Insalata russa con gamberi - conf. gr. 200 L. 220
Tortellini e agnolotti freschi - gr. 250 L. 300
Fettuccine fresche all'uovo - gr. 250 L. 110
Burro di latteria - gr. 500 L. 725
Formaggio grana - 1 etto L. 218

- Tacchino fresco - 1 chilo L. 1080
Tacchinella tenera - 1 chilo L. 1240
Cappone natalizio pronto per la cottura - 1 chilo L. 1560
Arrostato di vitello rollé - 1 chilo L. 1480

- Zampone di puro suino - 1 etto L. 98
Lenticchie selezionate - gr. 500 L. 160

- Emmentaler svizzero - 1 etto L. 160
Mascarpone di Lodi "Polenghi" - 1 etto L. 165
Parmigiano reggiano classico - 1 etto L. 284
Camembert "Des Jours de fête" - gr. 260 L. 380

- Datteri "Okay" - 250 gr. L. 250
Noci di Sorrento - gr. 400 L. 300
Nocciole in guscio - gr. 200 L. 150
Pesche allo sciroppo - gr. 410 L. 140
Pompelmi - al chilo L. 190
Ananas - al chilo L. 390
Meloni - al chilo L. 250
Panettone offerta speciale - gr. 970 netti L. 850
Panettone di Milano ricetta classica - gr. 930 netti L. 1200
Pandoro prima qualità - gr. 454 L. 750
Caffè "Superior" - lattina da gr. 190 netti L. 500
Torrioni delle migliori marche assortiti alle nocciole, mandorle, caffè, ricoperti di cioccolato da L. 50 a L. 550

- Grande assortimento di vini e liquori pregiati, nazionali ed esteri di importazione diretta:
Frascati, Soave, Pinot grigio, Cabernet, Valpolicella, Barbaresco, Barolo '64, Gewurztraminer, Rosé d'Anjou, Beaujolais, Bordeaux rouge, Blanc de Blancs brut, Astr Spumante D.O.C., Prosecco, Lacrima Christi, Passito Pantelleria
S. Severo bianco L. 250
Ischia D.O.C. bianco o rosso L. 350
Chianti "Putto" Frescobaldi L. 350
Moscato spumante L. 250
Champagne brut "Comte de Pérécourt" imp. diretta L. 2000
Grappa di Bassano stravecchia L. 1300
Cognac "Dugontier", import. diretta L. 2000
Scotch Whisky "Glen Mavis", import. diretta L. 2000

Il Buon Natale si trova alla STANDA

